



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 28/01/2025*

*Numero Registro Dipartimento 116*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 1046 DEL 28/01/2025**

**Oggetto:** Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-sexies Titolo III bis del D.lgs. n. 152/2006. Impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi all'interno dello stabilimento per la produzione e commercializzazione di laterizi - Comune di Corigliano Rossano (CS) – proponente Cotto Madeo S.r.l.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI:

- Lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
- •la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
- •la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- •la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, d.lgs.23/06/2011, n.118);
- la D.G.R. n. 665 del 14.12.2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- la DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale - Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Deliberazione n.571 del 24 ottobre con la quale confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

### VISTI ALTRESÌ:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt.1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.144”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28.11.2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;

In ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, **CONSIDERATO** che:

- ☛ la Cotto Madeo srl ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, acquisita al prot. SIAR n. 329421 del 24/09/2019, per l’Impianto esistente di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi all’interno dello stabilimento per la produzione e commercializzazione di laterizi sito in C.da Jerpietro nel Comune di Corigliano-Rossano;
- ☛ con il DDG n. 6927 del 02/07/2020 è stato adottato il parere prot. n. 196088 del 15-6-2020, con il quale la Struttura Tecnica di Valutazione ha escluso la necessità di attivare la procedura di VIA, ritenendo che con l’ottenimento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, sostitutiva di autonome autorizzazioni rilasciate al gestore (ex art. 208 per la sola gestione dei rifiuti ed ex art. 269 per le emissioni al camino del mattonificio) si sarebbero potute risolvere tutte le criticità tecniche, gestionali e ambientali rilevate;
- ☛ con istanza prot. n. 393641 del 30-11-2020 la società Cotto Madeo ha presentato domanda, ai sensi dell’art. 29-sexies TITOLO III bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per “Impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi per la produzione e commercializzazione di laterizi “green”, completa della prevista documentazione, il cui procedimento è stato avviato con nota prot. n. 419054 del 18-12-2020;
- ☛ In data 17-11-2021 e in data 7-4-2022 si sono svolte altrettante audizioni del proponente con la STV, in considerazione delle carenze di informazioni sugli elaborati progettuali allegati all’istanza di AIA relativamente al processo industriale attuato dalla Cotto Madeo e alle modalità di gestione dell’installazione e delle aree esterne allo stabilimento, interessate dal deposito di “fanghi”. Tali approfondimenti sono stati richiesti per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del DDG n. 6927 del 02/07/2020.
- ☛ Con pec del 17-12-2021 e del 13-05-2022, il proponente ha inviato integrazioni documentali richieste dall’ufficio AIA, la cui valutazione è stata demandata alla fase dell’istruttoria tecnica della STV;
- ☛ In ragione delle intervenute misure cautelari reali (in particolare il sequestro da parte dell’autorità giudiziaria dello stabilimento e delle aree esterne di pertinenza), l’autorità competente ha disposto la sospensione del procedimento AIA con la nota prot. n. 502686 del 14/11/2022, avverso la quale la ditta Cotto Madeo srl, per il tramite del proprio legale, ne ha richiesto la riattivazione a seguito del provvedimento del 12/05/2023 di dissequestro (parziale) ordinato dal Tribunale di Catanzaro – Sezione GIP/GUP;
- ☛ Detta richiesta era stata respinta con nota prot. n. 354421 del 04/08/2023 per le motivazioni riportate nel parere STV di improcedibilità dell’istanza - prot. n. 337926 del 25/07/2023 – riferite pure all’indisponibilità di parte dell’area ancora interessata dal sequestro cautelare in atto e alla conseguente opportunità/necessità di una riformulazione del progetto;
- ☛ per il tramite del proprio legale la società proponente ha contestato la suddetta archiviazione dell’istanza e le valutazioni effettuate dalla STV, richiedendo il riesame di

tale provvedimento ai fini della riattivazione del procedimento di rilascio dell'AIA. A sostegno di tale richiesta, la società - con ulteriore nota prot. n. 404675 del 18/09/2023 - ha evidenziato che la momentanea mancanza di disponibilità di una parte delle aree dell'installazione "non è motivo ostativo all'esame del procedimento AIA, in quanto tale disamina ha ad oggetto unicamente la sussistenza dei presupposti tecnici e giuridici per l'ottenimento del provvedimento autorizzatorio".

- ☛ Valutata l'ammissibilità della richiesta della ditta di procedere alla verifica dell'esistenza dei presupposti tecnici del progetto allegato alla domanda di rilascio dell'autorizzazione, il dirigente pro tempore del settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali, con la nota prot. N. 409502 del 20/09/2023, aveva disposto che fosse dato corso all'istanza presentata dalla società;
- ☛ con pec del 22-9-2023, il responsabile di procedimento ha richiesto al Dirigente Generale e Presidente STV la trattazione collegiale della pratica, per lo svolgimento degli adempimenti relativi alla riattivazione del procedimento AIA, medio tempore sospeso
- ☛ nella seduta del 9-10-2024 (prot. n. 638417 del 11-10-2024) la STV ha reso parere non favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto in argomento;
- ☛ il predetto parere è stato notificato alla proponente ai sensi dell'art. 10 bis legge 241/1990 con il protocollo n. 649888 del 16-10-2024, quale preavviso di rigetto dell'istanza di autorizzazione integrata e conseguente archiviazione del procedimento. A ciò ha fatto seguito l'audizione della proponente (da essa stessa richiesta) svoltasi in data 25-11-2024, nel corso della quale veniva preannunciata (e ribadito nella nota scritta datata 26-11-2024 a firma anche del legale di fiducia della ditta) la produzione "a breve" di "memoria integrativa a quella già notificata il 24-10-2024, con elaborati progettuali e relazioni a corredo della medesima memoria", con l'intento di superare le criticità ambientali, tecniche e gestionali oggetto di trattazione del parere STV prot. n. 196088 del 15-6-2020.
- ☛ Con pec del 4-12-2024, ravvisata l'urgenza di una rapida ed opportuna definizione del procedimento per la miglior tutela ambientale e dell'interesse pubblico, è stato inviato alla proponente un sollecito per la produzione della memoria integrativa e della documentazione preannunciate con la nota del 26-11-2024, entro il termine del 10-12-2024;
- ☛ Con pec del 7-12-2024, il proponente ha richiesto la proroga del predetto termine assegnato "almeno alla data del 28-12-2024" per svolgere taluni adempimenti (attività di pianificazione di indagini ambientali, conferimento incarico per l'esecuzione di indagini ambientali integrative, individuazione di soluzioni tecniche per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera, dimensionamento di un ulteriore sistema di regimazione delle acque sulle aree esterne, adeguamento del piano di gestione dei rifiuti in ingresso) prima di procedere all'invio della documentazione richiesta anche a seguito dell'audizione tenutasi presso gli uffici dell'autorità competente.
- ☛ Con pec del 28-12-2024, la società Cotto Madeo srl, per il tramite del proprio procuratore legale, ha richiesto "un ulteriore termine di proroga sino al giorno 20 gennaio 2025, al fine di effettuare un incontro preliminare per valutare le soluzioni tecniche che sono state approntate dall'Azienda per superare le criticità rilevate in STV".

**PRESO ATTO CHE** la proponente non ha prodotto la documentazione tecnica-progettuale idonea a superare le criticità ambientali, tecniche e gestionali, così come evidenziato nel parere della Struttura Tecnica di Valutazione prot. n. 638417 del 11-10-2024.

**RITENUTO CHE** si rende necessario prendere atto e, di conseguenza, adottare le valutazioni di cui al parere della Struttura Tecnica di Valutazione e di rigettare, per l'effetto, l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale della società COTTO MADEO srl;

**TENUTO CONTO** delle risultanze fin qui acquisite e **RITENUTO** che non sussistono i presupposti di legge per la positiva definizione del procedimento in parola con il rilascio di un provvedimento di autorizzazione;

**ATTESO CHE:**

- il parere STV (per definizione, atto tecnico contenente le condizioni di esercizio dell'impianto) reso nella seduta del 9-10-2024 (ALLEGATO 1) è un parere non favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- non sono stati acquisiti agli atti del procedimento elementi necessari a superare le criticità richiamate in parte narrativa.

**ATTESTATA**, sulla scorta dell'istruttoria resa dal responsabile di procedimento, la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

### **DECRETA**

per quanto sopra indicato:

A. **di richiamare** la narrativa che precede, che si intende in questa parte integralmente trascritta, come parte integrante e sostanziale del presente atto;

B. **di prendere atto** e, di conseguenza, adottare le valutazioni di cui al parere della Struttura Tecnica di valutazione del 9-10-2024 (ALLEGATO 1) e, per l'effetto di **rigettare** l'istanza prot. n. 393641 del 30-11-2020 di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla società COTTO MADEO srl, partita IVA 02918460789, per l'**Impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi all'interno dello stabilimento per la produzione e commercializzazione di laterizi** - Comune di Corigliano Rossano (CS), esistente presso lo stesso sito.

C. **Di prendere atto** che il "Parere STV" (ALLEGATO 1) costituisce parte integrante del presente atto amministrativo;

D. È comunque fatto obbligo alla ditta di assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche dell'installazione e di rispettare le prescrizioni stabilite dalle norme in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti "al coperto" ed esterni, di sicurezza, e prevenzione incendi;

E. intraprendere tutte le attività ad essa spettanti per bonifica, a propria cura e spese, come per legge.

I. **Di disporre** la trasmissione di copia del presente atto alla COTTO MADEO srl, al Comune di Corigliano-Rossano, alla Provincia di Cosenza, all'ARPA Calabria - Dipartimento Provinciale di Cosenza, alla ASP Cosenza.

K. **Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

L. **Di disporre** la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana della Regione Calabria, ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Costantino Gambardella**

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIOVANNI ARAMINI**

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**

(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
*Dipartimento Ambiente e Territorio*  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – VAS – AIA -VI**

*Regione Calabria*  
**Dipartimento Ambiente e Territorio**  
*Dirigente del Settore n° 4*  
**SEDE**

*SEDUTA DEL 14 maggio 2020 (in videoconferenza)*

**Oggetto:** Istanza per la Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'esistente "impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi all'interno dello stabilimento per la produzione e commercializzazione di laterizi" realizzato in C/da Jerpietro del Comune di Corigliano – Rossano (CS). Proponente: Cotto Madeo S.r.l..

**Premesso che:**

- Con nota acquisita al prot. n. 329421/SIAR del 24/09/2019, il Proponente ha trasmesso, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, l'istanza in argomento;
- Con nota prot. N. 356390/SIAR del 15/10/2019 il Dipartimento Ambiente e Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento e contestuale pubblicazione;
- L'istanza è stata assegnata alla STV in data 26/11/2019 senza dare evidenza di eventuali osservazioni pervenute nella fase di consultazione;
- Con nota del 21/11/2019, acquisita al prot. SIAR n. 408427 del 27/11/2019, è stata effettuata da parte del proponente una integrazione documentale spontanea;
- Con nota prot. 64125 del 14/02/2020 sono state richieste integrazioni documentali;
- Con pec del 16/03/2020, il proponente ha dato riscontro alla nota prot. 64125 del 14/02/2020;
- La documentazione allegata all'istanza originaria consiste in:
  - ALLEGATO-1-Modulo valutazione preliminare VIA art.-6
  - ALLEGATO-2. -Modulo lista controllo valutazione preliminare art.-6
  - ALLEGATO-3. -Modulo istanza assoggettabilità VIA art.-19
  - ALLEGATO-3. b Modello dichiarazione professionista SPA
  - ALLEGATO-3. c Modello elenco Amministrazioni Verifica VIA
  - ALLEGATO-4. - Modulo definizione progetto art.-20
  - ALLEGATO- 8. a- dichiarazione di certificazione competenze
  - ALLEGATO -A- dichiarazione valore dell'opera
  - Bonifico Unico Europeo Oneri istruttori Assoggettabilità Via
  - MTD Laterizio
  - Certificato Urbanistico
  - Certificato Attestazione vincoli Prot. n. 0026117 del 22/03/19
  - Certificazione ISO 14001
  - Piano di Monitoraggio e Controllo
  - Relazione Geologica Generale
  - Relazione geologica e tecnica - vasca interrata per raccolta e trattamento acque meteoriche
  - Relazione Tecnica Pozzo

- Relazione Tecnica Impatto Acustico
  - Ricevuta SUAP-vasca raccolta reflui
  - Installazione piezometro area esterna
  - Rischio sismico provincia di Cosenza
  - Sismica Costruzione vasca interrata per raccolta e trattamento acque meteoriche
  - Smaltimento amianto Ecology Green
  - Smaltimento Eternit e Rifacimento Copertura Certificato di regolare Esecuzione
  - Smaltimento Eternit e Rifacimento Copertura CILA
  - Smaltimento Eternit e Rifacimento Copertura SUAP
  - Formulario CER 161002 del 08.03.18
  - Formulario CER 161002 del 09.10.18
  - Formulario CER 161002 del 10.12.18
  - Formulario CER 161002 del 15.11.18
  - Analisi emissioni del 05.02.17
  - Analisi emissioni gassose del 12.04.18
  - Analisi emissioni gassose del 20.11.18
  - Analisi emissioni gassose del 31.05.17
  - Analisi emissioni gassose del 20.06.19
  - Analisi pozzo del 10.06.19
  - Rapporto di Prova N. 4135 - Acque Raccolta Piazzale
  - C.I. Dott. Misasi
  - C.I. Dott.ssa Ciapetti
  - Tav A - sistemazione esterna
  - Tav A13 – estratto topografico IGM scala 1:25.000
  - Tav A14 – mappa catastale
  - Tav A15 – stralcio PRG
  - Tav B – vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzale stabilimento laterizi
  - Tav B 19 – planimetria dell’approvvigionamento e distribuzione idrica
  - Tav B 20 - planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (cartaceo);
  - Tav B 21 - planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (cartaceo);
  - Tav B 22 - planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
  - Tav B 23 - planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore;
- La documentazione integrata spontaneamente con nota del 21/11, acquisita al prot. SIAR n. 408427 del 27/11/2019, consiste in:
- studio di impatto ambientale (ottobre 2019);
  - Allegato 3.d Modulo di richiesta condizioni ambientali;
  - planimetria sistema di raccolta acque piovana.
- La documentazione integrata con pec del 16/03/2020 consiste in:
- integrazioni richieste dalla STV dell’assessorato ambiente regione Calabria prot. n. 64125 del 14/02/2020;
  - Allegato 1 parere favorevole del Comune – impatto acustico;
  - Allegato 2 relazione tecnica di impatto acustico – integrazioni del 02.03.2020;
  - Allegato 3 ortofoto TAVI\_01;
  - Allegato 4 elaborato fotografico TAVI\_02;
  - Allegato 5 fatture approvvigionamento argilla 2019;
  - Allegato 6 Scheda tecnica Filtro a maniche;
  - Allegato 7 Comunicazione accensione spegnimento forni 2019;



- Allegato 8 Planimetria particolareggiata con individuazione dei pozzi;
- Allegato 9 Dichiarazione Chembios acque di pozzo;
- Allegato 10 Dichiarazione Chembios emissioni in atmosfera;
- Allegato 11 Certificati analitici emissioni in atmosfera e acque di pozzo;
- Allegato 12 Controlli Arpacal e altri enti;

**Preso atto che:**

- La produzione dei laterizi, in questo sito, ha avuto origine negli anni '50/60 ad opera dei genitori degli attuali amministratori, in vecchi locali esistenti, che sono stati oggetto di ampliamento ed ammodernamento nel corso degli anni:
  - Concessione edilizia n. 59 del 20/05/1981 "Ampliamento e ammodernamento del laterificio";
  - N.O. del Genio Civile di Cosenza prot. n. 28246 del 21.01.1985;
  - Autorizzazione Igienico Sanitaria rilasciata in data 04/02/1985;
  - Certificato di Agibilità del 04/02/1985 per ampliamento e ammodernamento del laterificio;
  - DIA realizzazione piazzale stoccaggio 27/02/2009;
  - DIA realizzazione vasche di raccolta febbraio 2009;
  - DIA realizzazione piazzale stoccaggio 19/01/2010;
  - Pozzo ad uso antincendio Richiesta concessione;
- Per l'attività oggetto di odierna valutazione il proponente è già in possesso delle seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero, R13 ed R5, di rifiuti speciali non pericolosi da effettuarsi all'interno dello stabilimento industriale, per la produzione e commercializzazione di laterizi, **ex art. 208** del D.lg. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui all'O.C.D. n. 6784 del 04/04/2008, per un quantitativo di rifiuti pari a 3.650 t/anno, stabilendo che il richiesto quantitativo di 36.500 t/anno si potesse autorizzare solo dopo essersi conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

- Decreto del Dirigente Generale n. 6843 del 28/04/2009, con il quale si è stabilito di escludere il progetto, con prescrizioni, dalla procedura di VIA per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi espletata sulle sole particelle catastali n. 55, 69 e 72 (parte) del foglio di mappa n. 104 del comune di Corigliano – Rossano (già territorio di Corigliano Calabro), all'interno dello stabilimento industriale per la produzione e la commercializzazione di laterizi insistente sull'area costituita dalle particelle n. 55, 69, 72, 56, 73, 74, 70, 71, 75, 92, 93, 103 del foglio n. 104;

La particella n. 72, che unitamente alle particelle n. 55 e 69, costituisce l'area autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi dalla OCD n. 6784 del 04/04/2008, è stata frazionata catastalmente nelle particelle n. 226, 227 e 182. Quest'ultima particella (n. 182) nel catasto urbano del comune di Corigliano Calabro individua l'opificio;

- modifiche ed integrazioni alla OCD n. 6784 del 04/04/2008 con il provvedimento della Provincia di Cosenza n. 53645 del 28/06/2011: **variante sostanziale** che ha autorizzato un quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi ammessi in impianto non superiore a 100 ton./giorno e **36.500 ton./anno** e la riduzione dell'area di stoccaggio dei rifiuti da 3.600 mq a 2.186 mq, poiché *"la stessa è risultata sovradimensionata rispetto ai quantitativi dei rifiuti richiesti"* dato che un *"suo ridimensionamento porterà ad una sua migliore utilizzazione"*, così come dichiarato dalla stessa Ditta. Nello stesso atto si recepiscono le prescrizioni di cui al DDG n. 6843 del 28/04/2009 in merito alla **impermeabilizzazione delle aree** esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione ed ai piazzali; all'obbligo di **monitoraggi periodici sulle componenti ambientali**; all'obbligo di effettuare **monitoraggi quali – quantitativi delle acque sotterranee e sulle emissioni diffuse in atmosfera; adeguati sistemi di trattamento o captazione delle emissioni; sistemi di depurazione dei**

**Flussi di aeriformi progettati in maniera da assicurare il rispetto dei limiti imposti dalle norme vigenti, etc.**

- ulteriori modifiche ed integrazioni alla OCD n. 6784/08 effettuate dall'Ente Provinciale: n. 104481 del 20/12/2011 (var. non sostanziale); n. 35074 del 05/04/2012 (voltura aut.ni) e Autorizzazione alle emissioni in atmosfera **ex art. 269** del D.lg. 152/2006 e ss.mm.ii., prot. n. 70563 del 23/07/2012, che rinnova l'aut. prot. n. 94413 del 26/10/2007;
- Con Determinazione dirigenziale n. 14000806 dell'11/04/2014 del registro generale dell'Ente Provinciale è stata ulteriormente volturata l'Ordinanza Commissariale n. 6784 del 04/04/2008, per come modificata e successivamente integrata, in favore delle amministratrici della ditta Cotto Madeo S.r.l.;
- Con Determinazione dirigenziale n. 14000855 del 22/04/2014 del registro generale dell'Ente Provinciale è stata volturata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rinnovata il 23/07/2012 con prot. n. 70563, in favore delle amministratrici della ditta Cotto Madeo S.r.l.;
- Valutazione progetto VV.F. Parere conformità antincendio 19/01/2016;
- Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001/2004 per come certificato da GLOBE Certificazioni, certificato n. 2222 EA:16 emesso il 14/09/2018, valido fino al 14/10/2021;

- L'autorizzazione ex art. 269 prevede il monitoraggio dei seguenti parametri:

Punto emissione	Parametro	Limite di concentrazione Autorizzata (mg/Nmc) riferita a parte V del TUA all. I parte III valori emiss. per specifiche tipologie di imp.	DM 5.2.98 Allegato 1 sub all. 2 - Limite di concentrazione per recupero di materia in processi termici (mg/Nmc media giornaliera)	Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del TUA - valori limite di emissione per gli impianti di incenerimento di rifiuti
Camino E1 - BTZ H= 15 m D= 1,1 m Portata 20.000 mc/h  Camino E2 - GPL H= 7 m D= 0,3 m Recupero calore Portata 503 mc/h Autoccontrollo quadrimestrale controllo annuale	SOx	1500	50	50
	NOx	1500		400
	POLVERI Totali	50 se flusso ≥ 0,5 kg/h 150 se flusso < 0,5 kg/h	10	10
	Carbonio Organico Totale	50	10	10
	Fenoli e Aldeidi	40		
	Composti inorg. del Cloro espressi come HCl	30	10	10
	Composti del fluoro espressi come HF	5	1	1
	Cd, Tl e composti	-	Tot. 0,05 mg/Nmc	Tot. 0,05 mg/Nmc
	Hg e composti	-	0,05 mg/Nmc	0,05 mg/Nmc
	Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn e composti	-	Tot. 0,5 mg/Nmc	Tot. 0,5 mg/Nmc
Diossine e furani (PCDD + PCDF)	Solo sulle ceneri in caso di recupero ambientale	Allegato I della direttiva 94/67/CE	0,1 ng/Nmc	
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)		Sommatoria	0,01 mg/Nmc	
PCB		-	0,1 ng/Nmc	

- L'autorizzazione ex art. 208 prevede le attività di recupero R13 e di materia R5 per un quantitativo massimo di 36.500 t/anno di rifiuti non pericolosi, nel rispetto del DM 5/2/98, sui seguenti codici CER:

Attività D.M. 5/2/98	CER	Provenienza	Caratteristica / ulteriore Recupero autorizzato oltre al recupero nel processo produttivo
12.1	[030302] [030311] [030310]	Depurazione acque di processo e reflue delle industrie cartarie	Fango palabile / Recupero attraverso l'utilizzo per copertura di discariche per RSU, subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale, e comunque la percentuale di rifiuto utilizzabile in miscela con la materia prima non dovrà essere superiore al <b>30% in peso</b> (fanghi contenenti Hg; Cd; Cr VI; Ni; Pb; Cu; Zn)
12.6	[080202] [080203]	Industria ceramica	Fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi a matrice alluminosilicatica ed argillosa a base di PbO < 25%, B <sub>2</sub> O <sub>3</sub> < 20% e CdO < 3% / Recuperabili solo nel ciclo di produzione dei laterizi e l'impiego massimo nella miscela è limitato al 10% sul secco
12.8	[070612] [070412] [070312] [070212] [070112] [061399] [070512] [060503] [070712] [100121] [190812] [190814]	Centrali termoelettriche, industria manifatturiera e del legno	Fanghi costituiti indicativamente da sabbia 67%, limo 29% e argilla 4% sul secco e contenenti allume, sali di ferro, carbonato di calcio, idrossido di magnesio / Recuperabili solo ed esclusivamente attraverso l'utilizzo nel ciclo di produzione dei laterizi
13.2	[100101] [100103]	Impianti di recupero energetico di biomasse, legno e fanghi di cartiera	Generi costituite principalmente da potassio, calcio, sodio e loro composti; PCDD in concentrazione non superiore a 0.1 ppb sul secco, PCB, PCT <5 ppm PCB, PCT <5 ppm sul secco/ Recupero attraverso la formazione di rilevati subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale

- Dagli elaborati progettuali si evince che:
  - o Le attività di stoccaggio rifiuti sono svolte presso un settore autorizzato per la messa in riserva dei rifiuti in ingresso, con sottofondo in cls impermeabile, copertura mobile impermeabile e traspirante, separato idraulicamente dal resto delle aree e dotato di pozzetto di raccolta delle acque meteoriche (part. catastale n. 69). La vasca di contenimento delle acque meteoriche è in grado di contenere i primi 15 minuti di pioggia e dotata di disoleatore. Vi è una separazione delle acque di prima pioggia da avviare in parte allo smaltimento ed in parte al ricircolo mediante dispersione sui cumuli stessi. Le acque di seconda pioggia sono dotate di apposita autorizzazione allo scarico. Come chiarito nella relazione integrativa e relativo allegato 3 – Tav. I\_01, su questa area si effettua l'operazione R13, e come da autorizzazione, anche una premescola di argilla e fanghi da trasportare con pala gommata al cassone dosatore dove avviene l'attività di recupero R5;
  - o Gli stoccaggi di materiali fini, che possono causare emissioni di polveri in atmosfera sono confinati e ricoperti con appositi teli e le lavorazioni evitate in condizioni di forte vento. Inoltre, l'area di stoccaggio dei rifiuti è situata in zona protetta lateralmente da un avvallamento come evidenziato nel report fotografico di cui all'allegato 4, fornito in seguito a richiesta integrazione. Le attività di movimentazione sono effettuate in modo da non causare emissioni diffuse attraverso apposite procedure;
  - o Sono eseguiti monitoraggio delle emissioni diffuse in atmosfera, nelle zone dell'impianto dove è più probabile che si originino emissioni e sono adottati sistemi di trattamento e captazione. I sistemi di depurazione dei flussi di aeriformi secondo il proponente sono progettati in modo da assicurare il rispetto dei limiti di legge;

### Considerato che:

- con domanda, assunta al prot. n. 184866/ SIAR del 25/05/2018, il Proponente aveva chiesto l'attivazione della procedura di AIA sul progetto in oggetto;
- interessata al riguardo, la STV aveva ritenuto l'istanza di AIA improcedibile necessitando, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del d.lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii., di preventivo espletamento della procedura di assoggettabilità a VIA per considerare l'insieme delle attività dello stabilimento di produzione di laterizi, oltre a quanto già valutato con DDG n. 6843 del 28/04/2009 che escludeva l'assoggettamento a procedura di VIA l'attività di recupero dei rifiuti nel processo di produzione di laterizi e altri recuperi consentiti dalla procedura semplificata, essendo l'attività di produzione compresa, altresì, nell'allegato B del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii., punto 3, lettera m: "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno";
- la valutazione ambientale in questo caso è volta a verificare eventuali effetti sull'ambiente direttamente imputabili all'attività di produzione di laterizi, che non sia stata già valutata;
- per l'attività, operante dagli anni '50/60 e autorizzata anche al recupero di rifiuti dal 2008, **nulla è mutato** relativamente alla dotazione impiantistica del sito e alle lavorazioni effettuate rispetto al progetto per l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi all'interno del processo di produzione di laterizi per come già valutato nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al DDG n. 6843 del 28/04/2009, ed alle autorizzazioni in essere di cui sopra (cfr. lo studio preliminare ambientale a pag. 3);
- come da attestato comunale prot. N. 0012977 del 14 febbraio 2019, le aree dello stabilimento Industriale della Cotto Madeo S.r.l. sono "assimilabili a destinazione urbanistica di zona industriale D". E come da attestato comunale prot. N. 0026117 del 22 marzo 2019, le aree non sono soggetti a vincoli PAI, né a vincoli inibitori ex art. 162 del d.lgs. 490/99, né a vincoli paesaggistici;
- lo stabilimento è ubicato C.da Jerpietro di Corigliano Rossano, un'area collinare interamente argillosa, prevalentemente agricola e caratterizzata da coltivazione di ulivi ed agrumi. Confina a sud con la ss 106 e ad est con un canale naturale di scolo sul cui argine destro sorge un'attività di produzione porte per uso abitativo. Nella stessa direzione, a circa 300 ml sorge un analogo impianto di produzione di laterizi della soc. S.I.L.C. Spa, attualmente non funzionante. Sul lato ovest lo stabilimento confina con una strada comunale utilizzata per il transito dei camion che trasportano i rifiuti allo stabilimento. Sempre sul lato ovest, a circa 300 ml, è collocato il frantoio oleario "Olearia Geraci S.r.l.". Il resto dello stabilimento è circondato da area agricola coltivata ad agrumi ed ulivi. Non è stata evidenziata presenza di agricoltura di pregio (biologica, DOC, DOP, IGP, etc.);
- nello stabilimento trovano impiego lavorativo n. 10 addetti;
- il ciclo produttivo, rimasto inalterato, è sinteticamente riassumibile nelle fasi seguenti:  
**approvvigionamento materie prime/rifiuti:** l'argilla proviene da due cave autorizzate della zona (site in C.da Marcalia ex territorio di Corigliano Calabro ed in San Demetrio Corone). L'argilla è mescolata con additivi quali la sabbia e rifiuti non pericolosi. Le aree di stoccaggio sono indicate nell'elaborato integrativo "Allegato 3- Tav. I-01" e riassunte nella seguente tabella:

Area stoccaggio / part. catastali interessate	Materie prime / Rifiuti	Peso Specifico medio (Densità media)	Altezza Cumuli (h) max
Area (R13) / part. n. 69	Rifiuti non pericolosi	2,10 t/m <sup>3</sup>	2,50 m
Area (R5) / part. n. 182	Rifiuti non pericolosi	2,10 t/m <sup>3</sup>	3,00 m
Area MPS / part. nn. 55, 226, 227	Materia Prima Secondaria	1,30 t/m <sup>3</sup>	6,00 m
Area stoccaggio argilla/ part. n. 196	Argilla	1,03 t/m <sup>3</sup>	10,00 m
Area stoccaggio sabbia / part. 182 (corte)	Sabbia	1,46 t/m <sup>3</sup>	3,00 m

L'argilla viene stoccata in cumuli all'aperto di almeno 20.000 mc da lasciare svernare per almeno un anno. La sabbia è stoccata sempre in cumuli all'aperto, pronta per essere utilizzate nelle tramogge dove dovrà essere additivata all'argilla mista a rifiuti con percentuali variabili a seconda del prodotto desiderato.

**prelavorazione e stampaggio:** l'argilla prelevata dai cumuli, viene dapprima premiscelata, mediante pala meccanica, con i rifiuti non pericolosi (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, ceneri, scarti di fibre e fanghi contenenti fibre), all'interno dell'area di deposito rifiuti come da autorizzazione in essere per essere trasportata tramite pala gommata al cassone dosatore dove avviene l'attività di recupero R5.

L'attività di recupero R5 vera e propria avviene, quindi, al di fuori dell'area di stoccaggio dei rifiuti e svolta al coperto all'interno del capannone (part. catastale n. 182) per come descritto nella relazione integrativa e relativo allegato 3 – Tav. I 01.

Durante l'attività di recupero R5, i rifiuti vengono selezionati per granulometria, in modo da ottenere materiale omogeneo da utilizzare nella produzione, dopo la frantumazione/ cernita segue l'omogeneizzazione della miscela del rifiuto con argilla per l'ottenimento di materie prime secondarie (MPS).

La miscela argillosa (MPS) e la sabbia da impasto sono caricate nelle tramogge e, dosate nel giusto rapporto, entrano, tramite nastri trasportatori, nel processo produttivo per le operazioni di fabbricazione di laterizi che consistono nella mescolazione, laminazione, essiccazione e cottura. Le successive fasi di prelavorazione sono: vagliatura della miscela argillosa, miscelazione della sabbia, laminazione, setacciatura e impasto con sabbia, prima dello stampaggio vero e proprio nella mattoniera, dove l'impasto è versato all'interno degli stampi, leggermente pressato e disarmato su tavole metalliche, che sono impilate nei carrelli. I carrelli sono quindi inviati alle fasi di essiccazione e cottura;

Le MPS in eccesso vengono stoccate all'esterno nell'area denominata "zona dei monti" ricadente sulle particelle 226, 227 e parte della particella n. 55, i rifiuti stoccati vengono in parte recuperati secondo quanto stabilito dall'autorizzazione (per la realizzazione di sottofondi stradali o coperture di discariche o per bonifiche ambientali) ed in parte smaltiti a norma di legge.

La MPS viene lasciata riposare nella "zona dei monti" per circa un anno al fine di consentire una completa miscelazione dei vari strati.

Per come previsto dall'art. 184-ter (cessazione della qualifica di rifiuto), l'accredito ISO 14001 di cui i gestori sono in possesso, con scadenza 2021, insieme al controllo della qualità e l'automonitoraggio, servono a garantire il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto per quello che diventa Materia Prima Seconda, nel rispetto delle norme tecniche di riferimento (**test di cessione** etc.).

Dall' Allegato 12 - "Controlli Arpacal e altri Enti" della relazione integrativa fornita dal proponente con PEC del 16/03/2020, si evince che l'impermeabilizzazione delle aree esterne relative ai piazzali utilizzati per lo stoccaggio di materie prime e materie prime seconde, richiesta dalle autorizzazioni in essere, è garantita attraverso uno strato di argilla compresso. Le aree destinate al transito degli automezzi e alla movimentazione dei materiali, invece, sono in cemento posizionato sopra uno strato di argilla. In particolare, Arpacal di ciò effettua un controllo nel verbale di visita ispettiva e di controllo tenutasi il 25, 30 e 31.08.2016, oltre che i Carabinieri Forestali il 03.06.2019. A valle di queste verifiche non vengono rilevate criticità atteso che il gestore dichiara "*di far eseguire dei monitoraggi sulle matrici ambientali di pertinenza*" e "*di effettuare i monitoraggi periodici delle acque sotterranee*".

**essiccazione:** la fase di essiccazione consiste nel rimuovere la maggior parte d'acqua presente all'interno del mattone (umidità residua circa 3 %) grazie al controllo della temperatura e dell'umidità dell'ambiente di essiccazione. Questa fase ha una durata variabile (26-60 ore),

che dipende principalmente dalla percentuale di acqua presente nell'impasto. L'essiccatoio a tunnel consente un controllo molto più rigido delle temperature e dell'umidità in gioco riducendo il rischio di rotture;

**cottura:** una volta che il processo di essiccazione è stato completato i carrelli sono trasportati all'impiantrice dove sono creati i pacchi che andranno nel forno. Il forno è "a tunnel", lungo 80 m, di tipo continuo, cioè caratterizzato da un continuo flusso dei carri al suo interno e riscaldato in controcorrente. Il materiale che lo attraversa raggiunge tre zone a temperatura differente ovvero, preriscaldamento (fino a 300 °C), cottura (da 950°C a 1.050 °C a seconda del prodotto desiderato) e raffreddamento con recupero di calore per l'essiccazione. Una volta terminata la fase di cottura i carri escono dal forno e a campione vengono controllati manualmente dei pacchi per verificare la conformità dei pezzi;

**confezionamento:** una volta cotti, i pacchi di mattoni procedono verso l'imballaggio tramite reggette in plastica e lo stoccaggio nel piazzale attrezzato.

- Le fasi di lavorazione implicano i seguenti output in termini di materia ed energia; in funzione di ciascun dato input, si riportano le modalità operative di mitigazione da adottare, comunicate con la documentazione integrativa (pec del 16/03/2020) presentata successivamente alla presentazione dell'allegato 3d (prot. siar n. 408427 del 27-11-2019) che, quindi, viene integrato:

Fase	Attività	Risorse (Input)	Emissioni (Output)	Mitigazione
Approvvigionamento materie prime/ rifiuti	Accettazione	Argilla - Sabbia - Rifiuti	Emissioni diffuse Odori	Considerate le caratteristiche delle materie prime (Argilla e Sabbia) non suscettibili di pericolosità in riferimento a sversamenti e/o contaminazioni del suolo non sono sviluppati particolari metodi di controllo e sconfinamento delle materie prime. Durante la fase di maturazione dell'argilla viene mantenuto un alto tasso di umidità tramite gocciolatori per l'abbattimento di polveri. I rifiuti sono stoccati in area impermeabile, separata idraulicamente dal resto delle aree e coperti da telo impermeabile e autotraspirante per prevenire emissioni odorigene. Durante la fase di premescolamento, effettuato con pala meccanica, la movimentazione dei fanghi genera emissioni di polveri molto contenute per effetto del tenore molto alto di umidità. Previsto il fermo attività in condizioni meteo avverse, come in presenza di forte vento. Viene imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo la viabilità interna. Strade di accesso sottoposte a costante manutenzione. Barriera arborea esistente da completare e migliorare per evitare la dispersione di polveri all'esterno del sito. Nel piano di monitoraggio e controllo rev. I del 15/7/2019, è prevista l'installazione di un impianto di abbattimento polveri a pioggia nebulizzata al servizio delle vie di transito che preleverà l'acqua dal pozzo esistente ed utilizzato in modo da non generare scarichi idrici.
Prelaborazione	Alimentazione	Argilla - Sabbia - Rifiuti MPS	Emissioni diffuse	Copertura dei rifiuti con teli - argilla e sabbia mantenuta ad alto tasso di umidità. Durante le successive operazioni di vagliatura e miscelazione, fatte in ambiente confinato, l'emissione diffusa è molto contenuta per effetto dell'umidità residua dei materiali. In linea laminario è stata inserita, nella parte superiore dell'ingresso materiali, dei gocciolatoi a spruzzo per abbattimento polveri.
	Miscelazione DOSATORE	-	Rumore	Manutenzione delle macchine. Nulla Osta di Impatto Acustico del Comune (allegato 1-

	Frantumazione - ROMPIZOLLE	-	Rumore	prot. 100292 del 25/11/2019).
	Omogenizzazione - LAMINATORE	-	Rumore	
Produzione stampaggio	RAFFINATORE - IMPASTATRICE Formatura per estrusione a freddo	Acqua da pozzo	Rumore	
	TAGLIATORE - Taglio a misura	-	-	
Essiccazione	Carico materiale verde su scaffali in ferro carrrellati su binari e passaggio in essiccatore	Aria calda	Emissioni diffuse	Ambiente confinato
Cottura	Scarico materiale essiccato dagli scaffali e impliaggio dello stesso sui carri del forno	Aria calda		Ambiente confinato
	Preriscaldamento	Punti di emissione BTZ GPL	Emissioni convogliate in atmosfera	Controllo emissioni. È prevista l'installazione di un filtro a maniche in corrispondenza del cammino del forno a BTZ (Basso Tenore di Zolfo) di cui si allega scheda tecnica (allegato 6). La raccolta delle polveri derivanti dalla pulizia automatica del filtro, tramite aria compressa, avviene sul fondo dei contenitori ermetici attraverso particolari tramogge dalle quali vengono scaricate mediante rotocelle, coclee o più semplicemente serrande o valvole a ghigliottina, all'interno di sacchi Big-Bags A smaltimento/ recupero
Confezionamento imballaggio	Stoccaggio in area confezionamento	Reggette in Plastica	Rifiuti	

I Rifiuti prodotti dall'attività della Cotto Madeo S.r.l. sono:

Attività di provenienza	CER	Descrizione	Stato fisico	Sistema di raccolta	Destinazione
Confezionamento	150102	Imballaggi	Solido	Big Bags	Recupero
Manutenzioni	170405	Ferro e acciaio	Solido	Area coperta dedicata	Recupero
Scarico	200304	Fanghi fosse Settiche	Liquido	Vasca Imhoff	Smaltimento
	161002	Rifiuti liquidi	Liquido	Vasche di raccolta	Smaltimento

- per quanto riguarda l'approfondimento richiesto sulla simulazione degli inquinanti in atmosfera, il progettista con la pec del 16/3 u.s., dichiara che:

- il grafico delle emissioni precedentemente esibito è stato più volte inserito erroneamente nella relazione. Questo faceva riferimento alle polveri totali con la loro diffusione sull'area vasta che comprende sia l'intero impianto che l'area di ricaduta circostante. Dichiaro, inoltre, che la diffusione delle polveri totali aerodisperse nelle attività di essiccazione, vagliatura e miscelazione delle materie prime, richiedono idonee apparecchiature di captazione, anche per assicurare una bassa esposizione dei lavoratori (igiene ambientale) e che le polveri possono derivare, anche, dalle attività di essiccazione, di cottura, in particolare per il forno COTTO MADEO le concentrazioni di polveri totali rilevate sono sotto il limite di 50 mg/Nmc autorizzato.

- per la definizione delle condizioni al contorno per il modello, sono stati presi come limiti di riferimento quelli autorizzati e tutte le simulazioni condotte sia a lungo termine che nel breve

termine sono tutte abbondantemente sotto i valori limite di legge, utilizzato il modello MMSCaline che sovrastima gli inquinanti in condizioni orografiche come quelle in questione. Questo tipo di modelli, per le loro caratteristiche intrinseche, possono essere utilizzati in una prima verifica atta ad effettuare una valutazione di massima di rispetto della normativa vigente e non richiedono approfondimenti quando conducono a valori sufficientemente lontani dai valori limite di legge. Il dominio di calcolo è stato scelto in base alle caratteristiche del territorio e delle emissioni ed è costituito da un quadrato di lato 2km dal centro dello stabilimento con passo di risoluzione pari a 100 metri. Obiettivo della simulazione è stato di effettuare il confronto tra i valori di concentrazione al suolo degli inquinanti ed i limiti previsti dalla normativa compiute nel breve e lungo periodo.

Pertanto, sebbene non rappresentato graficamente, la simulazione ha tenuto conto delle ricadute sulle aree circostanti all'impianto;

- la valutazione climatologica (Long Term) per NO<sub>2</sub> – NOx e CO<sub>2</sub>, fornisce un modestissimo contributo apportato durante l'anno anche nelle aree a maggior ricaduta;

- la valutazione sul breve periodo (Short Term) per le polveri totali (PTS), che è risultato l'inquinante più critico e quindi più cautelativo, fornisce risultati che "sarebbero stati difficilmente confrontabili con i limiti normativi stessi";

- il progettista, quindi, conclude che *"risulta immediatamente evidente come il contributo dell'impianto nel punto monitorato dalla centralina sia di modestissima entità, sia rispetto al "fondo" presente, sia rispetto ai limiti di legge in vigore.*

- Per quanto riguarda gli approvvigionamenti idrici, l'azienda non è collegata all'acquedotto comunale e tutta la risorsa idrica emunta dal pozzo viene utilizzata per i servizi igienici, servizio antincendio e per il processo produttivo, per complessivi 700 mc annui, fatte salve, ovviamente, le riserve antincendio da ripristinare in caso d'uso consistenti in due serbatoi da 10 mc cadauno. La rete antincendio è stata approvata dai Vigili del Fuoco di Cosenza (pratica n. 25995, prot. n. 530 del 16.02.2016). La planimetria B/19 riporta lo stato attuale della rete di approvvigionamento e distribuzione idrica.

- Lo Studio acustico prodotto e la successiva integrazione, per come dichiarato dal tecnico competente, attestano la compatibilità dell'intervento sotto il profilo del rispetto dei limiti di zona individuati nel vigente Piano di Classificazione Acustica comunale. Seppur il Tecnico abbia asserito di aver confrontato i valori di immissione con la zona B (sicuramente con limiti più restrittivi), ciò entrerebbe in conflitto con la destinazione urbanistica dell'area e con la presenza di abitazioni per le quali andrebbe applicato il Criterio Differenziale. Inoltre, dallo Studio non si evince in maniera chiara se i valori di immissione delle sorgenti sonore riportate in elenco siano stati ricavati dalle schede tecniche del produttore oppure se si fa riferimento a misurazioni condotte in situ (se così a quale distanza dalla sorgente e a quali condizioni di operatività). Allo stesso tempo, non risultano opportunamente rappresentate le distanze dei potenziali ricettori (da Google Earth è possibile constatare la presenza di due edifici abitati ubicato a circa 90 metri dall'impianto). Ulteriore incongruenza si rileva dal grafico dei Leq(A) misurato nella postazione D, dove il valore totale si atesta sopra i 61 dB e perciò necessità di essere indagato con maggiore attenzione. Per quanto riguarda la riattivazione di n. due pozzi nell'area di proprietà uno collocato a sud vicino alla strada di accesso (pozzo n. 1) ed uno a nord rispetto allo stabilimento (pozzo n. 2), il pozzo n.1 viene utilizzato per l'approvvigionamento idrico, mentre nel pozzo n. 2 (pozzo a monte) è stato installato un piezometro che permette di effettuare misure e rilevazioni dirette della falda e di prelevarne campioni per la determinazione della qualità dell'acqua (documentazione integrativa - Allegato 8\_Planimetria particolareggiata con individuazione della proprietà e dei pozzi).

- È stato chiarito che il superamento del valore limite del parametro fluoruri nell'analisi dell'acqua di "pozzo a monte" datato 10 giugno 2019, non è relativo ai limiti di legge previsti dal D.lgs. 31/2001 per le acque potabili ma, come dichiarato in allegato 9 alla relazione integrativa del 16/3,

dal direttore del laboratorio di analisi, è relativo ai limiti di Tabella 2 - Allegato 5 Titolo V Parte Quarta D.lgs. 152/06: Concentrazioni soglia di contaminazione nelle acque sotterranee. Il progettista asserisce che poiché il piezometro a monte costituisce il bianco di riferimento, il superamento del limite dei fluoruri nelle acque di pozzo a monte (non riscontrabile, tuttavia, nelle acque di pozzo a valle) non è imputabile alle attività produttive della Cotto Madeo S.r.l..

- Sono stati esibiti i certificati analitici degli ultimi cinque anni (documentazione integrativa - allegato 11) e copia dei controlli effettuati da Arpacal e da altri Enti negli ultimi cinque anni (documentazione integrativa - allegato 12). Di seguito si riassumono i contenuti dell'allegato 11 alla relazione integrativa del 16/3, che fa riferimento alla conformità alle autorizzazioni vigenti:

Data prelievo	Rapp. Pro-va	Emissioni BTZ	Emissioni GPL	Pozzo valle	Pozzo monte
21/05/2015	2707 (3)		C: HF<0,1		
25/03/2015	2.77 15	C: HF<0,1			
20/07/2015*	22/2015	C: Solo polveri			
20/07/2015*	23/2015	C: NOx; SOx			
28/07/2015*	24/2015	C: HF<0,5			
07/07/2016	3529/G	C: HF<0,1			
31/05/2017	3766/B	C: HF<0,1			
02/02/2017	22.33 17		C: HF<0,01		
26/06/2018	23.177 18		C: HF<0,01		
12/04/2018	3933/O	C: HF<0,1			
20/11/2018	4141/C		C: HF<0,1		
20/06/2019	4528/A	C: HF<0,1			
07/10/2019	18.280 19		C: HF<0,1		
10/06/2019	4494/B				NC: F-2,7 > 1,5 mg/l
10/06/2019	4494/C			C: F=1,0 < 1,5 mg/l	
15/01/2020	4747/I				NC: F-4,0 > 1,5 mg/l
20/01/2020	4753/H			C: F= 1,1 < 1,5 mg/l	

\*referto ARPACAL; C: Conforme all'autorizzazione; NC: Non Conforme

#### Valutato che:

- Per i superamenti delle soglie di contaminazione delle acque sotterranee, rilevati nell'ambito dell'autoccontrollo, è onere del responsabile attivare le procedure previste dall'art. 242 del Testo Unico Ambientale;
- Sebbene l'impianto sia stato condotto in conformità alle autorizzazioni in essere, per come emerge anche dalle visite ispettive (allegato 12) e dal mantenimento della certificazione ISO 14.001, si rilevano alcune criticità in merito agli studi svolti che, essendo relativi all'esercizio in conformità alle autorizzazioni di un impianto già operante da molti anni, non potrebbero essere maggiormente approfonditi con un nuovo studio di impatto ambientale nell'ambito di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, Studio che, tra l'altro, è stato prodotto come documentazione integrativa spontanea;
- il superamento della soglia di contaminazione per i fluoruri nelle acque sotterranee nel piezometro di monte, rilevata negli ultimi cinque anni il 10/06/2019 ed il 15/01/2020, non è possibile collegarlo in maniera certa alle emissioni dello stabilimento Cotto Madeo, atteso l'esito dell'approfondimento modellistico effettuato dal proponente, delle concentrazioni di fluoruro di idrogeno rilevate al cammino, sempre al di sotto del limite di sensibilità della tecnica analitica e che a 300 metri verso ovest dell'impianto vi è la presenza di uno stabilimento analogo, seppure non funzionante allo stato attuale ma che poteva essere funzionante al momento della rilevazione dei superamenti;
- Con il DDG n. 6843 del 28/04/2009 – esclusione dalla VIA, sono già stati esaminate le possibili ripercussioni sull'ambiente derivanti dall'attività di recupero di rifiuti nella produzione di laterizi, escludendo per la stessa, possibili impatti significativi e negativi e quanto rilevato nell'ambito del presente procedimento non fa emergere criticità tali da non poter essere risolte attraverso misure gestionali. Inoltre, l'ipotesi di un eventuale spostamento o chiusura dello stabilimento creerebbe

- maggiori impatti economici, ambientali e sociali, rispetto a quanto ottenibile presso lo stesso impianto con adeguate procedure gestionali che possono essere più propriamente analizzate nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- L' Autorizzazione Integrata Ambientale, sostituendo le autorizzazioni in essere, dovrà stabilire i limiti per tutte le matrici ambientali in un Piano di Monitoraggio Ambientale concordato con Arpacal da parte del proponente, che tenga conto del trattamento termico a cui i fanghi utilizzati per il recupero di materia sono sottoposti nel ciclo di produzione dei laterizi e di tutti i presidi ambientali necessari per l'adeguamento alle Migliori Tecnologie Disponibili.
  - Nell'ambito di questo procedimento, quindi, rispetto a quanto esibito nella istanza di AIA già presentata e concordato con Arpacal il Piano di Monitoraggio, si dovranno approfondire tutte le procedure gestionali, anche in relazione alla certificazione ISO 14001, per studiare:
    - I presidi ambientali utilizzati, con particolare riferimento a quelli destinati alla riduzione delle emissioni diffuse, al cammino BTZ, alle operazioni svolte all'esterno, sempre con riferimento alle potenzialità giornaliere di recupero di rifiuti autorizzate (100 t/g);
    - Le procedure per la cessazione della qualifica di rifiuto della miscela argillosa (test di cessione etc.);
    - L'impermeabilizzazione e la separazione idraulica delle aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione ed ai piazzali, con particolare riferimento alla "zona dei monti" dove viene stoccata la Materia Prima Seconda, al fine di escludere possibili percolazioni di inquinanti;
    - Le dinamiche che possono aver portato al superamento della soglia di contaminazione nel pozzo a monte di bianco dove si misurano valori più alti del pozzo a valle posto a circa 100 metri di distanza.

#### **Ritenuto che**

- non sono previsti nuovi interventi rispetto a quanto già autorizzato, le attività in argomento siano opportunamente mitigate e/o contenute al fine di minimizzare i possibili impatti da esse derivati e che, comunque dovranno, nella procedura di AIA già richiesta dal proponente, essere ricomprese nelle previsioni del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- dal punto di vista dell'inquinamento acustico, in relazione ai rilievi sopra richiamati, si raccomanda la Ditta - che ha ottenuto Nulla Osta di Impatto Acustico da parte del Comune prot. N.100292 del 25/11/2019 (allegato 1 della pec del 16/3/2020) – di provvedere in fase di esercizio all'esecuzione di misurazioni fonometriche in presenza di tecnici Arpacal al fine di superare le criticità riscontrate.

**VISTE** le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'All. n. 3d "modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – art. 19 D.lgs. 152/2006", presentata con nota prot. n. 408427 del 27-11-2019 (allegato 1 al presente parere), integrate con la documentazione trasmessa con pec del 16/3/2020, di cui si sintetizzano i contenuti alle pagg. 8 e 9 del presente parere.

**VISTO** il decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della *Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";

**VISTA** la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del *Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA"*

**VISTA** la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 "approvazione del Regolamento Regionale recante – Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS – VIA- AIA";

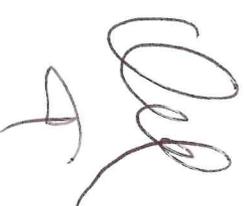
**VISTO** il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;

Per quanto sopra premesso, preso atto, considerato, valutato e ritenuto, la Struttura Tecnica di Valutazione, riunita in videoconferenza attesa l'emergenza Covid-19 in atto, esprime parere di esclusione dalla procedura di VIA per l'esistente "impianto di trattamento e recupero rifiuti non

pericolosi all'interno dello stabilimento per la produzione e commercializzazione di laterizi" realizzato in C/da Jerpietro del Comune di Corigliano – Rossano (CS). Proponente: Cotto Madeo S.r.l.  
Quanto sopra purché siano attuate le condizioni ambientali di mitigazione presentate dal proponente con nota acquisita al prot. siar n. 408427 del 27-11-2019 (allegato 1 al presente parere), integrate con la documentazione trasmessa con pec del 16/3/2020, di cui si sintetizzano i contenuti alle pagg. 8 e 9 del presente parere.

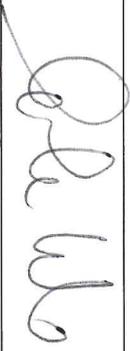
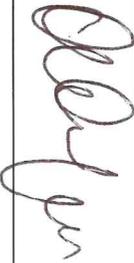
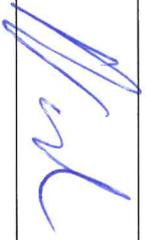
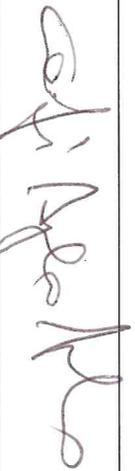
*Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal Proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.*

## LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE


Istanza per la Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l'esistente "impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi all'interno dello stabilimento per la produzione e commercializzazione di laterizi" realizzato in C/da Jerpietro del Comune di Corigliano – Rossano (CS). Proponente: Cotto Madeo S.r.l..

**La STV**

1	Presidente	<b>Orsola REILLO</b>	
2	Vicepresidente	<b>Antonio AUGRUSO</b>	
3	Ing.	<b>Vincenzo BARONE</b>	
4	Dott.	<b>Nicola CASERTA</b>	
5	Dott.ssa	<b>Deborah CIMELLARO</b>	
6	Geom.	<b>Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).</b>	
7	Dott.	<b>Saverio CURCIO</b>	
8	Dott.ssa	<b>Rossella DEFINA</b>	
9	Ing.	<b>Antonino DEMASI</b>	
10	Ing.	<b>Costantino GAMBARDELLA</b>	
11	Dott.	<b>Salvatore SCALISE</b>	
12	Ing.	<b>Francesco SOLLAZZO</b>	
13	Dott.	<b>Antonino Giuseppe VOTANO</b>	

**ALLEGATO 3.d - Indirizzi e modello per la formulazione delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006**

**INDIRIZZI**

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni, allegate all'istanza di assoggettabilità, dovranno essere le stesse riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del D.Lgs. 152/2006, punto 5. "misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi". Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nell'istanza.

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività delle condizioni ambientali e per agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del Proponente è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali:

1. La condizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase (vedi Tabella 1);
2. Le condizioni devono essere numerate da 1 a "n" (nel caso di sottopunti nella condizione utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
3. Il quadro delle condizioni ambientali deve essere articolato per "ambito di applicazione" raggruppando le condizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM – Suolo e sottosuolo, una condizione può avere più ambiti di applicazione);
4. Il quadro delle condizioni ambientali deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malintenzionamenti dell'opera;
5. La condizione ambientale deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
6. Il quadro delle condizioni ambientali complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni con le prescrizioni individuate da altri soggetti.

Tabella 1 - Macrofasi

n.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

Tabella 2: Contenuti delle condizioni ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>o atmosfera</li> <li>o ambiente idrico</li> <li>o suolo e sottosuolo</li> <li>o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</li> <li>o rumore e vibrazioni</li> <li>o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>o salute pubblica,</li> <li>o paesaggio e beni culturali</li> </ul> <p> <input checked="" type="checkbox"/> mitigazioni  <input checked="" type="checkbox"/> monitoraggio ambientale  <input checked="" type="checkbox"/> altri aspetti         </p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p> <p>Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace dove contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere)</p>

**Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs. 152/2006**

Spett.le  
 REGIONE CALABRIA - SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
 Cittadella Regionale,  
 Località Germinello,  
 88100 Catanzaro

PEC: [valutazioniambientali.ambientaleritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambientaleritorio@pec.regione.calabria.it)

**OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto ATTIVITÀ DI RECUPERO RIPIUMI SPECIALI NON PERICOLOSI DA EFFETTUARSI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE PER LA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI LATTINIZI**

Il/La sottoscritto/a

**MARGHERITA MADEO**

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

**COTTO MADEO SRL**

con sede legale in:

**CORIGLIANO - ROSSANO (CS), 87064 COW/RADA JERPIETRO SNC TEL. 096833771, [gottonmadeo@pec.it](mailto:gottonmadeo@pec.it)**

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:  
per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati, come in (Indicazioni)

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	Ante opera	Nessuno	Nessuno
2	Corso d'opera	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti progettuali</li> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/attività ambientali</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>o atmosfera</li> <li>o ambiente idrico</li> <li>o suolo e sottosuolo</li> <li>o radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</li> <li>o rumore e</li> </ul>	<p>L'impianto varia relativamente la situazione ambientale esistente, in quanto in questa zona industrializzata del Comune di Congiuno-Rossano è già di fatto completato e sono già presenti le strutture di tipo produttivo previste.</p> <p>Durante lo svolgimento dell'attività industriale non è prevista l'utilizzazione di risorse naturali fatta eccezione per il consumo idrico. L'emissione di sostanze inquinanti è molto limitata e non sono previste operazioni che possano portare alla creazione di sostanze nocive, considerata che la</p>

Condizioni Ambientali

N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		<p>vibrazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi</li> <li>o salute pubblica,</li> <li>o paesaggio e beni culturali</li> </ul> <p>&gt; mitigazioni</p> <p>&gt; monitoraggio ambientale</p> <p>&gt; altri aspetti</p> <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione</p>	<p>vengono trattate prima del loro rilascio. Lo scopo dell'attività è soprattutto garantire un utilizzo sicuro delle risorse riutilizzabili, ed uno smaltimento corretto delle sostanze estranee separate. I metodi e le procedure previste sono quelli descritti ed imposti dalla vigente normativa in materia di rifiuti scarichi idrici e emissioni (D.Lgs 152/2006 e sm).</p> <p>Clima: non ci sono fattori impattanti. Non occorrono fattori di mitigazione.</p> <p>Uso di risorse naturali: approvvigionamento idrico: l'approvvigionamento di acqua utilizzata nel processo produttivo viene garantita dal pozzo. L'acqua utilizzata per i servizi igienici viene tonata dal pozzo.</p> <p>Suolo e sottosuolo: interazione con matrice suolo e sottosuolo. Tutte le fasi del processo produttivo vengono svolte al coperto evitando il rilascio di sostanze inquinanti.</p> <p>Ambiente idrico superficiale e sotterraneo: Scarichi idrici. Presso l'impianto non sono presenti scarichi idrici. Lo scarico presente è quello dei reflui domestici (acqua urbana). Lo scarico dei reflui viene controllato per verificare la conformità dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti con i limiti imposti per legge.</p> <p>Interazione con la matrice acque sotterranee: tutte le operazioni di produzione laterali e recupero rifiuti non pericolosi vengono svolte all'interno del capannone esistente. Vengono ripetute tutte le norme tecniche in materia ambientale.</p> <p>Atmosfera: Emissioni diffuse. Il processo produttivo viene realizzato in area coperta e confinata. I rifiuti prodotti vengono stoccati nei contenitori o big bags. Le aree esterne di movimentazione risultano quasi tutte completamente pavimentate. Sarà posizionata una barriera arborea perimetrale. Il numero mezzi giorno in ingresso e uscita è inferiore a 10.</p> <p>Emissioni convogliate: presso lo stabilimento in oggetto sono presenti n. 2 punti di emissione convogliate in atmosfera autorizzate dall'ente competente. La Ditta</p>

Condizioni Ambientali

N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>proceda con monitoraggio periodici per il rispetto dei limiti di concentrazione imposti per legge.</p> <p>Rifiuti: Produzione dei rifiuti. I rifiuti in uscita del ciclo produttivo vengono stoccati temporaneamente in area dedicata per essere successivamente smaltiti per ulteriori operazioni di recupero presso altro impianto.</p> <p>Rumore: inquinamento acustico prodotto. La Cotto Masdeo srl ha eseguito uno studio di compatibilità acustica ai sensi della legge 447/95. È in possesso di nulla osta acustico rilasciato dal comune di Corigliano-Rossano. I valori rilevati dalle principali sorgenti sonore hanno attestato il rispetto dei limiti della normativa vigente.</p> <p>Flora e fauna: non ci sono fattori impattanti. Non occorrono interventi di mitigazione.</p> <p>Rischio di incidenti: incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti. L'osservanza delle procedure previste e il corretto svolgimento delle attività non determinano situazioni di pericolo e il verificarsi di particolari incidenti.</p> <p>Salute pubblica: salute dei cittadini. In stabilimento, ricadendo all'esterno del centro urbano di Corigliano, non risulta essere circondato da abitazioni e da scuole. Sono presenti insediamenti di tipo produttivo, commerciale ed artigianale. Per cercare di limitare il più possibile gli impatti sull'ambiente circostante e prevenire eventuali situazioni di fastidio o disagio nei abitanti della zona la Cotto Masdeo srl adotta adeguate misure di controllo su matrici ambientali. Si ricorda infine che l'impianto è esistente già da diversi decenni.</p> <p>Lavoratori: il personale addetto è adeguatamente formato dotato di tutti i dispositivi per la salvaguardia e la salute dei lavoratori ed è sottoposto a visite mediche periodiche.</p> <p>Traffico: traffico indotto su scala locale. La posizione dell'impianto risulta essere particolarmente vantaggiosa dal punto di vista della viabilità. Pertanto garantisce una movimentazione delle merci in arrivo e in</p>

Condizioni Ambientali

N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>paranza piuttosto rapida ed agevole.</p> <p>Passaggio impatto visivo. L'impianto è esistente già da diversi decenni. Non si prevede un aumento dell'impatto visivo.</p> <p>Misure compensative</p> <p>Gli effetti negativi, come già espresso, sono rappresentati dall'impatto visivo ed estetico che un impianto di questo tipo sicuramente rappresenta; per minimizzare tale aspetto è necessario, oltre alla maggior schematizzazione possibile, da realizzare con materiali ed essenze vegetali compatibili con la zona e la vegetazione preesistente intorno all'area in esame, anche attraverso l'utilizzo di procedure di lavorazione e di stoccaggio che velocizzano i tempi di transito dei materiali all'interno del deposito, onde evitare sia il progressivo deterioramento qualitativo ma anche estetico, di quanto stoccato ed al fine di ridurre i carichi ed i quantitativi residui.</p> <p>L'impianto occupa quasi tutta la superficie del lotto comprendendo sia le aree verdi sia le aree pavimentate; al fine di evitare qualsiasi forma d'inquinamento sia nel sottosuolo che nelle falde acquifere è garantire un adeguato trattamento unitario acque meteoriche di percolamento provenienti dai piazzali in cui vengono svolte le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, la superficie dell'impianto è stata completamente impermeabilizzata.</p> <p>Alla fine della vita dell'impianto si procede alla sua demistazione.</p> <p>Il sito sarà sottoposto ad interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale.</p> <p>Questi interventi saranno condotti seguendo comunque i criteri tecnici indicati nell'Allegato 3 al D.lgs. 152/06, utilizzando tecniche di bonifica e ripristino ambientale che riducano permanentemente e significativamente la concentrazione nelle diverse matrici ambientali, gli effetti tossici delle sostanze inquinanti e privilegiando quelle tendenti a trattare e riutilizzare il suolo nel sito (trattamento in-situ ed on-site del suolo contaminato) con conseguente riduzione dei rischi derivanti dal trasporto e</p>
3	Posti opera		

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			messa a discarica di terreno inquinato

Il/la professionista firmataria/o  
 dello Studio Preliminare Ambientale



(Firma)  
 \_\_\_\_\_

Il proponente  
 \_\_\_\_\_  
 (Timbro e Firma)

**COTTA M. C.**  
 Sede e Spazio Collaborativo  
 Tel. 083 - 83771  
 87064 CORCHIANO (IS) - (C.S.)  
 P.IVA 02918440789

*(Handwritten signature in black ink)*  
*(Handwritten signature in blue ink)*  
 +